

**Ambiente.** Il progetto Guardea  
**In Umbria fa scuola  
 l'«energia verde»**



Sul territorio di Guardea, comune di 1.800 anime a una quarantina di chilometri da Terni, Umbria profonda a riparo delle tradizionali rotte del turismo, in un lecceto di cinque ettari sorge la casa che tutti vorrebbero: niente bollette per le utenze, completamente autosufficiente sul versante energetico. Più precisamente si tratta di un agriturismo da 16 posti letto: si chiama PeR, acronimo di Parco dell'energia rinnovabile e ogni anno è interessato da un flusso di 2.500 ospiti, cui si aggiungono quattromila ragazzi delle scuole che si recano in visita alla fattoria didattica. Laggiù la luce si accende e gli impianti di riscaldamento entrano in funzione grazie a pannelli solari, sistemi geotermici passivi e serre termiche. Un vero e proprio «caso» che nasce dall'intuizione di Alessandro Ronca, per anni direttore di alberghi in Kenya e Tanzania. «In Africa - racconta - il tema dell'autosufficienza energetica è fondamentale, in particolare se gestisci un'attività imprenditoriale. Quando nel 2000 sono tornato in Italia, ho provato a coniugare questo tema con il turismo, ambito del quale mi ero sempre occupato». Un esperimento che ha portato prima alla nascita dell'azienda agricola e quindi, nel 2009, all'agriturismo PeR. Con un'immediata ottima risposta da parte del pubblico. «Siamo a un'ora da Roma - spiega Ronca - e attraiamo una clientela che riunisce consumatori etici, studiosi dell'ecosostenibilità e semplici curiosi». L'ospitalità diventa infatti pretesto per promozione e diffusione delle

buone pratiche con il messaggio ben evidenziato di un migliorato comfort ottenuto con svariate soluzioni integrate per i bisogni quotidiani. L'ospite tocca con mano i vantaggi di vivere in una costruzione progettata in ogni suo aspetto all'insegna dell'ottimizzazione dei consumi e necessità energetiche. Durante la visita si illustrano nei dettagli soluzioni e benefici di una progettazione integrata che spazia dalla raccolta e accu-

**4 mila**

**Turismo didattico**  
 Numerosi gli studenti che visitano l'area

mulo di acqua piovana e suo riutilizzo come acqua grigia, all'isolamento termico, al riscaldamento radiante a pavimento. «Tutti argomenti - prosegue Ronca - su cui teniamo specifici corsi di formazione». PeR ha anche brevettato due sistemi per l'energia solare, segno che anche la ricerca applicata da queste parti è di casa. Parallelamente si stanno praticando diverse forme di coltivazione per arrivare a un sempre minore intervento umano, il tutto privilegiando la fertilità del terreno e un impiego ridotto di acqua per le colture. Il PeR tra le altre cose ha ottenuto il riconoscimento di una biodiversità locale, tipica dell'area, da parte di Slow Food: si tratta della fava cottora dell'Amerino, legume dalla buccia commestibile ricco di sostanze nutritive. Perché anche la gastronomia, in un agriturismo, evidentemente vuole la sua parte.

**Fr.Pr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

